

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

LA REGIONE VENETO

ANNO 2023

Nota per la stampa

Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei **Report BesT**, che offre un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (BesT).

Il sistema di indicatori BesT, riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente dal 2018, comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes) e le integra con ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali. Nell'edizione 2023 gli indicatori sono in totale 70, distribuiti in 11 dei 12 domini del Bes¹.

Ciascun Report BesT presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report BesT sono disponibili alla pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat, dove è possibile accedere anche ai dati, ai metadati e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT.

Sintesi dei principali risultati

✓ Il Bes dei territori Veneti

Le province venete hanno livelli di benessere relativo tra i più elevati in Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) sul complesso degli indicatori disponibili per l'ultimo anno di riferimento (2020-2022), il 31,4 per cento delle misure colloca le province venete nella classe di benessere più elevata; nel complesso il 52,9 per cento delle misure le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Nord-est è rispettivamente 29,3 e 56,1 per cento).

I segnali di svantaggio sono meno frequenti. Poco meno del 27 per cento delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse tra le cinque considerate (la media delle province del Nord-est è 25,2 per cento).

✓ I risultati migliori

Nell'ultimo anno i livelli di benessere relativo maggiori si osservano nelle **province di Padova** (con oltre il 60 per cento degli indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta), **Vicenza e Verona** (entrambe con il 57,4 per cento nelle classi di benessere più elevato).

Confrontando i domini, i risultati migliori si registrano nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, dove nessuna provincia veneta si trova nella coda della distribuzione nazionale: il 64,3 per cento delle misure provinciali è nella classe di benessere relativo alta, il 28,6 per cento in quella medio-alta.

¹ Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report regionale e la [pagina dedicata](#).

✓ I punti di debolezza

La provincia più svantaggiata della regione è Rovigo, che nell'ultimo anno si trova nelle due classi di coda della distribuzione nazionale per il 39,3 per cento degli indicatori.

Nel dominio Ambiente il 34,6 per cento delle misure colloca le province venete nelle due classi di coda. Si tratta in particolare degli indicatori relativi, alla qualità dell'aria e della disponibilità di verde urbano nei capoluoghi di provincia, alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in rapporto ai consumi a livello provinciale.

✓ Le disuguaglianze territoriali

I maggiori squilibri si osservano nel profilo della provincia di **Treviso**, con un'alta percentuale di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini Salute e Sicurezza oltre la metà degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Invece, la distanza tra le province venete è minima per tutti gli indicatori dei domini Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e Benessere economico.

✓ Il Veneto tra le regioni Europee

Il Veneto si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (14° e 31° posto su 234 regioni, anno 2021);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio Politica e istituzioni (41° posto su 226 regioni per cui il dato è disponibile, anno 2019);
- **Propensione alla brevettazione** nel dominio Innovazione, ricerca e creatività (44° posto su 189, anno 2019).

I restanti cinque indicatori, relativi ai domini Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e Ambiente, sono su livelli più bassi della media Ue27.

Le distanze sono piuttosto contenute per la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano e per la partecipazione alla formazione continua, che nel 2022 collocano il Veneto intorno alla metà della graduatoria delle regioni europee.

✓ Veneto: il territorio, la popolazione, l'economia

Il territorio veneto, al 1° gennaio 2023 comprende 563 Comuni, 6 Province e una Città metropolitana. Il 64,2 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 18,8 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede solo il 7,8 per cento (22,7 per cento la media italiana).

Al 1° gennaio 2023 la popolazione regionale supera i 4,8 milioni di abitanti e rappresenta l'8,2 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta moderatamente negativa (-0,8 per cento dal 1° gennaio 2020, -1,3 la variazione a livello nazionale).

L'economia regionale mostra una spiccata vocazione industriale nel settore manifatturiero: gli occupati nell'industria in senso stretto sono il 25,0 per cento (16,9 per cento la media nazionale). Il valore aggiunto complessivo generato nel 2020 è di 137.742 milioni di euro correnti (28.300 euro per abitante), il 9,2 per cento del valore aggiunto nazionale.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it